

ANTEPRIMA TV

«Un matrimonio di provincia»

Crescente attenzione in chiave femminista alla vita e all'opera della Woolf

Denaro e sentimenti in un interno borghese



Stasera sulla Rete uno la prima puntata del nuovo sceneggiato tratto dal romanzo della « Marchesa Colombi »

Qui accanto: una scena di «Un matrimonio di provincia» in onda stasera

Sotto lo pseudonimo «rosa» di Marchesa Colombi, Maria Antonietta Torriani (moglie del fondatore del Corriere della Sera, Torriani Vollier), autrice già nota per i suoi racconti sentimentali ed educativi per giovanette, pubblicava nel 1883 il breve romanzo «Un matrimonio di provincia».

La avventurosa e splendida. Sono personaggi femminili che si muovono sullo sfondo di costumi immoti e che vivono la loro condizione consapevole delle regole ed accettandole. Tutte, tranne Denza «c'è la faccia beata e minchiona» che alla fine queste regole dovrà comunque subire.

L'amore dell'amore, che è poi la possibilità di sognare e di provare emozioni, di sentirsi vivere, spingere la più bella delle ragazze ad immaginare un'esistenza in cui contano i sentimenti e le scelte personali. Intorno a lei la sorella, le cugine non hanno niente da raccontare, perché non immaginano e non sognano: aspettano il matrimonio che verrà dall'esterno, certo che il male peggiore è di finire come la zia di Denza, serva in casa del fratello e costretta dallo zittellaggio a vivere dietro un paravento in cucina. Denza è a suo modo un personaggio «rivoluzionario» rispetto al mondo che la circonda, piena di ansie, di inquietudini e coscienza della propria ignoranza.

Ma all'interno di quelle regole borghesi non c'è posto per i sentimenti e le emozioni: contano i soldi (e il suo Onorato sposerà il più bel partito di Novara). Non a caso l'unico personaggio femminile vincente è, almeno nella trascrizione televisiva, tutto sommato positivo perché prende in mano il gioco riuscendo a cambiare la sua situazione (come cambierà la casa del marito), è la matrigna Marianna. Solidamente ancorata con i piedi per terra, appare la più vera, ma anche la più inaspettata. Invece i suoi soldi e accumulati sacchi di castagne e di patate in sala da pranzo. Nel romanzo non c'è mai dramma, semmai malinconia, quella che ritroviamo nello sceneggiato, la cui chiave di lettura è ugualmente critica ed ironica. Ironia che si fa più velata nel personaggio di Denza (Erika Beltrami) sino a diventare amara nella rinuncia finale e nella accettazione del buon partito con un piccolo difetto... Che diventa evidente con Laura Betti la quale fa della matrigna il fulcro del racconto e con Loredana Martinez, nella parte della cugina Maria donna di mondo e all'opposto di Denza.

ROMA — Virginia. Ormai chi sa la chiama familiarmente così, forse per via di quel vezzo femminista per cui si tace il cognome e pullulano non più identificabili Marie, Anne, Carmele; anche così una donna che ora avrebbe 98 anni può sembrare più vicina.

Virginia (Stephen) Woolf, signora, personaggio tormentato della letteratura inglese, donna socialista, impegnata, malata di depressione, come di romanzi, moria suicida. A Virginia Woolf forse è andata bene: il movimento femminista non l'ha fagocitata come è invece successo per un certo tempo a quell'altra donna dalla vita parallela, Sylvia Plath, fatta bandiera del movimento e di rimando quasi scordata da chi annovera (e criticava) nei suoi poderosi tomi i passi della letteratura.

«Ma certo — ribatte Adele Marziale, femminista — non è diventata una "bandiera" perché la sua opera sta in mano tutta a critici uomini. Eppure Virginia appartiene alle donne del suo mondo era un profondamente femminista. Era una donna che non aveva avuto quel che voleva: e voleva essere una persona rappresentativa della rivoluzione culturale femminile».

Adele Marziale insieme a Francesca Pansa (che ne ha curato anche la realizzazione) ha allestito uno spettacolo sulla vita della Woolf, sui momenti salienti della sua esperienza di donna, di scrittrice, sulla malattia mentale e sui suoi amori, al teatro La Maddalena di Roma (debutterà venerdì prossimo e si chiama, appunto, Virginia). Questo dramma, che culmina nella «morte per acqua» della Woolf (lei stessa aveva già descritto una simile fine in uno dei suoi libri: «Se ne sta rannicchiata sul fondo rivoltata dalle acque nel buio»), viene portato sulla scena in un momento in cui le vetrine delle librerie si riempiono dei suoi libri, dimenticati da anni nei sottoboschi, mentre si pensa a nuove traduzioni (è recente l'uscita in Italia del Diario di una scrittrice e del Volo della mente), mentre viene riscoperta persino dalla televisione, che le dedica pur brevi ricordi. È una sorte che sta accomunando una generazione di scrittrici (nessuno è profeta nel suo tempo?) da Katherine Mansfield alle sorelle Dickinson



Il viaggio di Virginia al termine della notte

A Roma si prepara uno spettacolo sulle esperienze - La «morte per acqua» che libera dalla società delle escluse

«Io avevo in testa questo lavoro — dice Francesca Pansa — da più di un anno e mezzo, quando non c'era ancora questo boom: mi era ricapitato in mano un libro della Woolf. Le tre ghinee, dove c'è il suo progetto politico, la società delle escluse, il boicottaggio di tutto quello che è prodotto dalla cultura maschi-

le: e mi aveva appassionata». È nato così un viaggio alla ricerca dei testi e dei luoghi della Woolf, a Londra per cercare inediti, a Knole per stupire del castello di Vita Sackville-West, la donna che destò passioni nella frivola Virginia, «Era il suo polo opposto — spiega ancora Pansa — Virginia si riscattava come

donna scrivendo. Vita dando scandalo. E scandali passati alle cronache. Le prove dello spettacolo procedono a ritmo serrato: le attrici (Giovannella De Luca, Eve Slatner, Silvia Karen, Patrizia Biagioli e Anna Pansa) vestiranno in abiti d'epoca, ad anche le musiche, scritte da Fiorella Petronici, si richia-

mano all'atmosfera primi No recento. Si cerca in otto scene di riproporre otto ritratti di questa donna, i suoi rapporti difficili con la società che la circondava per una femminilità — così l'interpreto le attrici — sofferta come una diversità e inadeguatezza. Il rapporto di amore odio con la sorella, che diventa madre, che accetta il suo ruolo di donna tradizionale, mentre Virginia è incapace di esprimersi compiutamente se non attraverso la letteratura. La stessa rigidità che l'opprime, causata forse dalla cinenza che le aveva usato in tenera età un fratellastro (Virginia e Vanessa erano figlie di secondo letto a Virginia, gran parte della sua vita. Quando a Bloomsbury le due sorelle si trovano attorniate dal gruppo emergente dei giovani artisti, in Virginia aumenta la tensione quasi maniacale dello scrivere: per essere all'altezza degli uomini — confessa —. La stessa ragione per cui aveva studiato da sola il greco, che vedeva come elemento della cultura maschile, la porta a vivere l'esperienza letteraria come un martirio.

Il matrimonio con Leonard Woolf non è passione, se non letteratura: continuano le crisi, più volte tenta il suicidio. Ma anche la figura di Leonard, così vicino a Virginia, che la sprona a scrivere, viene interpretata duramente in chiave femminista e nello spettacolo: «Un matrimonio di solidarietà intellettuale. Ma come un altro marito ti fa fare i figli — dice Adele Marziale — lui la stimolava a fare libri». La stessa malattia mentale viene vista come «una sboccata della condizione femminile»: nell'ultima scena è ancora il marito a volere chiamare il medico, perché Virginia è ossessionata dalla guerra.

A Virginia non resta che svelare che, a parte le lunghe notti insonni di crisi, si è sempre fatta credere più pazza di quanto non fosse. Poi, infilato il cappello e compiuto il rito della restituzione, Virginia Woolf il 28 marzo 1941, temendo di non essere più in grado di scrivere, esce di casa e con una pietra in tasca si getta nelle acque del fiume.

Silvia Garambois  
NELLA FOTO: Giovannella De Luca (in primo piano), Patrizia Biagioli ed Eve Slatner

«Incontri» di Conegliano dedicati alla Rete tre TV

TREVISO — Dal primo al 13 aprile si svolgerà a Conegliano Veneto la manifestazione «Incontri di cinema e televisione». I responsabili della direzione artistica, Giorgio Gosetti e Carlo di Carlo, nel dare l'annuncio della manifestazione, hanno precisato che gli «Incontri» saranno dedicati alla Rete tre della TV che ha cominciato da pochi mesi la sua attività. Una selezione dei programmi della Rete tre, visti e da vedere, darà l'avvio ad una verifica con le altre reti in occasione di un meeting che avrà per tema: «Le tre reti a confronto. Struttura, coordinamento, programmazione».

Documenti di Darryl Zanuck all'American Film Institute

INDIO (California) — Tutti i documenti personali, le lettere e gli appunti di Darryl Zanuck, il fondatore della casa cinematografica «Twenty Century Fox», scomparso nel dicembre dello scorso anno all'età di 78 anni, saranno custoditi dall'American Film Institute di Washington. Così ha disposto nel suo testamento il produttore, preoccupato di affidare in mani sicure documenti e testimonianze rilevanti per la storia del cinema. Per quanto riguarda i familiari, Zanuck non ha lasciato neppure un dollaro alla moglie, Virginia Fox-Zanuck, mentre ha destinato l'eredità ai tre figli, Darryl, Susan e Richard. «In realtà a mia moglie — ha lasciato scritto Zanuck, giustificando così la mancanza di particolari lasciti alla consorte — ho già pensato quando ero vivo».

CONTROCANALE

Modena non c'era e se c'era...

Stiamo rimasti a lungo perplessi. L'altra sera, al termine del servizio di Tam tam sul lavoratore modenese che si misura con il costo sempre più alto della vita. Perplessi, perché non siamo riusciti a capire certamente, al di là del nostro dove si voleva andare a parare. Ermanno Gorrieri, che ha curato il «pezzo», voleva forse dire che così, con questa svalutazione galoppante e con l'assoluta mancanza di iniziative per bloccarla, non si può andare avanti? Oppure voleva sostenere che anche nella ricca Modena (la città più ricca d'Italia dopo Milano) esistono ancora abitazioni in crisi economica, si vergognano di mostrarle all'occhio della tivvù? Oppure, ancora, voleva affermare se il cittadino modenese riesce in qualche modo a prendere le sue misure contro la crisi economica, per altri cittadini (quelli del Mezzogiorno) far quadrare il bilancio familiare è sempre la solita quadratura del cerchio?

Francamente: non lo abbiamo capito. Chi si aspettava di vedere uno spaccato del tessuto sociale ed economico modenese (certamente tra i più interessanti e nuovi oggi in Italia e forse in Europa), è rimasto certamente deluso. Di modenese, nel servizio di Gorrieri, c'era soltanto lui, l'autore. Così ci è parso, almeno. Perché anche i gruppi familiari intervistati (famiglia Pieri, famiglia Morselli) non sono stati sollecitati a dir nulla del come e perché, in qualche modo (come unire o doppio salario o anche con il lavoro nero) a Modena si riesce a vivere bene.

Gorrieri, insomma, non ha voluto dir nulla di questa città dove si lavora, si guadagna e «si esiste» con vicacità. Non ha voluto dire con quali mezzi i Modenesi (e con Modena tutta l'Emilia-Romagna) riesce a superare le crisi, continua a produrre con la partecipazione di tutti, creandosi in anticipo la possibilità di battere il conformismo pessimista del piano, che è poi la filosofia di chi non ha idee e preferisce travolgere nel proprio disastro un'intera società.

Era una buona occasione per dire che cos'è oggi Modena e che cosa potrebbe significare il suo esempio rispetto al quadro italiano. Gorrieri non l'ha fatto. Ha tentato, anzi, timidamente, qualche puntata polemica con Modena, presentando appunto la casa povera (ma sarebbe davvero irrealista pensare che a Modena non ci sono ancora le case povere). Ma che colpo di Mo- dena se gli assegni familiari in Italia sono ridotti? D'accordo, Gorrieri non ha detto questo, però ha presentato tutto il suo materiale con toni così dimessi e abbandonati, da dare l'impressione che Modena sia una città di una tristezza incommensurabile. Non è vero. E Gorrieri lo sa. E sa anche che se la sua città è così diversa dall'Italia che muore Carlo per grazia ricevuta. Ma ammetterlo, in tivvù, è duro.

g. p. i.

«Tam Tam» RADIO



Joan Sutherland è Violetta Valery nella «Traviata»

Radio 1  
GIORNALI RADIO: 8.10. 8.30. 9.20. 11.30. 12.30. 13.30. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. 24.30. 25.30. 26.30. 27.30. 28.30. 29.30. 30.30. 31.30. 32.30. 33.30. 34.30. 35.30. 36.30. 37.30. 38.30. 39.30. 40.30. 41.30. 42.30. 43.30. 44.30. 45.30. 46.30. 47.30. 48.30. 49.30. 50.30. 51.30. 52.30. 53.30. 54.30. 55.30. 56.30. 57.30. 58.30. 59.30. 60.30. 61.30. 62.30. 63.30. 64.30. 65.30. 66.30. 67.30. 68.30. 69.30. 70.30. 71.30. 72.30. 73.30. 74.30. 75.30. 76.30. 77.30. 78.30. 79.30. 80.30. 81.30. 82.30. 83.30. 84.30. 85.30. 86.30. 87.30. 88.30. 89.30. 90.30. 91.30. 92.30. 93.30. 94.30. 95.30. 96.30. 97.30. 98.30. 99.30. 100.30.

Radio 2  
GIORNALI RADIO: 7.30. 8.30. 9.30. 11.30. 12.30. 13.30. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. 24.30. 25.30. 26.30. 27.30. 28.30. 29.30. 30.30. 31.30. 32.30. 33.30. 34.30. 35.30. 36.30. 37.30. 38.30. 39.30. 40.30. 41.30. 42.30. 43.30. 44.30. 45.30. 46.30. 47.30. 48.30. 49.30. 50.30. 51.30. 52.30. 53.30. 54.30. 55.30. 56.30. 57.30. 58.30. 59.30. 60.30. 61.30. 62.30. 63.30. 64.30. 65.30. 66.30. 67.30. 68.30. 69.30. 70.30. 71.30. 72.30. 73.30. 74.30. 75.30. 76.30. 77.30. 78.30. 79.30. 80.30. 81.30. 82.30. 83.30. 84.30. 85.30. 86.30. 87.30. 88.30. 89.30. 90.30. 91.30. 92.30. 93.30. 94.30. 95.30. 96.30. 97.30. 98.30. 99.30. 100.30.

Radio 3  
GIORNALI RADIO: 6.45. 7.45. 8.45. 9.45. 10.45. 11.45. 12.45. 13.45. 14.45. 15.45. 16.45. 17.45. 18.45. 19.45. 20.45. 21.45. 22.45. 23.45. 24.45. 25.45. 26.45. 27.45. 28.45. 29.45. 30.45. 31.45. 32.45. 33.45. 34.45. 35.45. 36.45. 37.45. 38.45. 39.45. 40.45. 41.45. 42.45. 43.45. 44.45. 45.45. 46.45. 47.45. 48.45. 49.45. 50.45. 51.45. 52.45. 53.45. 54.45. 55.45. 56.45. 57.45. 58.45. 59.45. 60.45. 61.45. 62.45. 63.45. 64.45. 65.45. 66.45. 67.45. 68.45. 69.45. 70.45. 71.45. 72.45. 73.45. 74.45. 75.45. 76.45. 77.45. 78.45. 79.45. 80.45. 81.45. 82.45. 83.45. 84.45. 85.45. 86.45. 87.45. 88.45. 89.45. 90.45. 91.45. 92.45. 93.45. 94.45. 95.45. 96.45. 97.45. 98.45. 99.45. 100.45.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
11 MESSA
12.15 AGRICOLTURA DOMANI - «Energie alternative»
13 TG 2 ATLANTIDE - In diretta dibattito internazionale sui fatti del mondo
13.30 TG 1 NOTIZIE
14 DOMENICA IN... - Presenta Pippo Baudo
14.15 NOTIZIE SPORTIVE
14.20 DISCO RING - Settimanale di musica e dischi
15.15 QUESTA PAZZA PAZZA (Intermezzo) - Da Bormio (Italia) - Eurovision collegamento tra le reti televisive europee
16.15 NOTIZIE SPORTIVE
17.30 MINUTO
17.30 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - «La calvacata del cow-boy»
18.55 NOTIZIE SPORTIVE
19 CAMPIONATO DI CALCIO - Una partita di serie A
20 TELEGIORNALE
20.40 UN MATRIMONIO DI PROVINCIA - Dal romanzo di Antonietta Torriani Vollier - «La marchesa Colombi»
21.40 LA DOMENICA SPORTIVA
22.40 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
23 TELEGIORNALE - Che tempo fa

Rete 2
11.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
12 TG 2 ATLANTIDE - In diretta dibattito internazionale sui fatti del mondo
12.30 QUI CARTONI ANIMATI - «Le peripezie di Mister Magoo»
13 TG 2 ORE TREDICI
13.30 TUTTI INSIEME COMPATIBILMENTE - Presenta Nanni Loy - Spettacolo di giochi e intrattenimenti
14 DIRETTA SPORT - Telecronache di avvenimenti sportivi dall'Italia e dall'estero - Lake Placid, Olimpiadi invernali
15 DIRETTA SPORT - Telecronache di avvenimenti sportivi dall'Italia e dall'estero - Lake Placid, Olimpiadi invernali
17 POMERIDIANA - Giorgio Albertazzi presenta «Chiacchiere e fatti» - «Divagazioni di un clown»
18.15 TG 2 DIRETTA SPORT - Trasmissione via satellite da Lake Placid
18.40 TG 2 GOL FLASH
18.55 JOE FORRESTER - «La terra promessa» - Regia di Russ Mayberry - Protagonista, Lloyd Bridges
19.50 TG 2 STUDIO APERTO
20 TG 2 DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi della domenica sportiva
20.40 A TUTTO GAG - Regia di Romolo Siena - Con Stefania Marchini e Sydne Rome

- 21.40 TG 2 DOSSIER - Il documento della settimana
22.35 TG 2 STANOTTE
22.50 CONCERTO SINFONICO - Diretto da Nino Sanzogno

Rete 3
14.30 TG 3 DIRETTA PREOLIMPICA - Alassio: Ciclismo
18.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
18.30 LA SELLA DEL DIAVOLO - Di Roberto Olla
19 TG 3 - Fino alle 19.30 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.05 alle 19.15 informazione regione per regione
19.15 TEATRINO - Piccoli sorrisi - Molto rumore per nulla
19.20 CARISSIMI, LA NEBBIA AGLI IRTI COLLI - Corsa a ostacoli tra immagini e musica. Realtà e sogni
20.30 TG 3 LO SPORT CRONACHE - Commenti - Inchieste - Quiz
21.15 TG 3 SPORT REGIONE - La giornata sportiva regione per regione
21.30 UNA DOMENICA, TANTE DOMENICHE (3 puntata) - Vincente e piazzato
22 TG 3
22.15 TEATRINO - Piccoli sorrisi - Molto rumore per nulla

TV Svizzera
ORE 12.15: Giochi olimpici invernali; 13.30: Telegiornale; 13.35: Un'ora per voi; 14.35: La piccola infermiera (telegiornale); 15.25: Giochi olimpici invernali; 17: Trovarsi in casa; 19: Telegiornale; 19.10: La parola del Signore; 19.20: Piaceri della musica; 20.30: Telegiornale; 20.45: L'isola delle trenta bare, dal romanzo di M. Leblanc, regia di M. Cravenne (2.); 21.45: Telegiornale; 21.55-24: La domenica sportiva.

TV Capodistria
ORE 16: Atletica; 17.30: Olimpiadi invernali; 19.30: L'angolo dei ragazzi - Giù la maschera; 20: Canale 27; 20.35: Una città chiamata bastarda - Film con Robert Shaw, Telly Savalas, Stella Stevens; regia di Robert Parrish; 22: Da Lake Placid: Olimpiadi invernali.

TV Francia
ORE 12: Concerto; 12.45: A 2; 13.20: Wonder woman (telegiornale); 14.10: Gioco dei numeri e lettere; 18: Animal e uomini; 16.15: Disegno animato; 16.30: In diretta dalla Berlino; 17.35: Le signore della costa; 18.10: Stadio; 20: Telegiornale; 20.30: Giochi olimpici invernali; 21.20: Vedere; 22.10: Giochi olimpici invernali; 23.35: Telegiornale.

certificati di credito del tesoro
prima cedola semestrale
7,70 per cento
equivalente a un rendimento annuo per il primo semestre di circa il 16%
cedola minima garantita semestrale 6,35%
rendimento minimo garantito annuo 14,05%
prezzo di emissione per ogni 100 lire c.n. 99,75
Le cedole successive alla prima possono essere superiori al 6,35% in relazione al livello medio dei rendimenti raggiunti dai BOT... Taglio minimo 1 milione... Le aziende di credito, gli istituti di credito speciale, gli agenti di cambio e gli altri operatori autorizzati potranno prenotarli presso la Banca d'Italia... Il regolamento avverrà il 3 marzo al prezzo di 99,75 senza corresponsione di dietimi di interesse... Il pubblico potrà richiederli alle banche e agli agenti di cambio al prezzo di emissione più provvigione... esenti da ogni imposta presente e futura